

Discorso del Dr. Anton Menth
Presidente del Consiglio di amministrazione

Conferenza stampa di bilancio
della Posta Svizzera
Sede principale della Posta, Berna
25 marzo 2009

FA FEDE IL TESTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Gentili Signore, egregi Signori,

con un utile pari a 825 milioni di franchi, la Posta si presenta davanti a voi con un risultato 2008 veramente positivo. Questo mi fa ancora più piacere in vista del fatto che questa presentazione sarà una delle ultime del mio mandato di presidente del Consiglio di amministrazione della Posta e considerato anche il sensibile peggioramento della situazione economica a cui abbiamo assistito dalla fine dell'anno scorso. Purtroppo, a causa della crisi dei mercati finanziari, anche il grado di copertura della nostra cassa pensioni è sceso al di sotto del minimo legale, e siamo chiamati a risanarla. L'utile ci serve non solo per questo, ma anche per aumentare la nostra base di capitale proprio, che è ancora inferiore a quanto in uso nel settore. Non da ultimo, anche quest'anno retrocederemo una parte degli utili alla Confederazione: 170 milioni di franchi, conformemente alla domanda del Consiglio di amministrazione.

Anche se siamo in grado di presentare risultati soddisfacenti, la Posta non può certo riposare sugli allori. Nel 2009 la Posta dovrà affrontare grandi sfide:

- Stando alle notizie degli ultimi mesi e delle ultime settimane, la crisi finanziaria si è estesa in maniera preoccupante e ormai non tocca più solo i mercati finanziari. Colpirà anche noi, anche se non come gli altri settori. Tuttavia i volumi delle lettere e dei pacchi dovrebbero scendere sensibilmente.
- Il 1° luglio 2009 il mercato delle lettere verrà ulteriormente liberalizzato e il limite del monopolio scenderà a 50 grammi. Nei prossimi anni esso dovrebbe essere eliminato definitivamente. Siamo preparati ad

affrontare una concorrenza maggiore, ma subiremo delle perdite in termini di fatturato.

- Prendono sempre più piede il fenomeno della sostituzione della corrispondenza cartacea da parte dei mezzi di comunicazione elettronici e l'accorpamento di vari invii in un'unica spedizione da parte dei grandi clienti. Questo provoca una minore quantità invii e fa calare il fatturato. L'arretramento nel core business tradizionale va affrontato con nuovi business model, come le soluzioni documentarie e dialogiche e i prodotti e servizi innovativi. Anche qui, però, bisogna prima investire e ci vuole tempo prima che i ricavi compensino le perdite subite nel core business.

Sono anni che la Posta si prepara all'apertura dei mercati e che reagisce prontamente all'arretramento dei volumi degli invii. L'azienda è pronta ad affrontare il futuro. E tuttavia è realistico non contare nei prossimi anni sugli utili record dell'ultimo decennio. Con ogni probabilità, i ricavi scenderanno sensibilmente. A dare un duro colpo saranno già il rincaro e l'eventuale assunzione delle spese per l'IVA sulle lettere non più soggette a monopolio.

Per concludere, consentitemi un appunto personale: negli ultimi sette anni alla Posta, ho avuto a che fare sempre con una buona cultura aziendale. Il legame dei collaboratori e dei quadri con la "LORO" azienda Posta e la loro disponibilità ad impegnarsi per quello che sta a cuore all'azienda e ai suoi clienti mi hanno sempre impressionato. Di questo mi preme ringraziare tutti. In primo piano c'è stato sempre lo sforzo di continuare a sviluppare l'azienda e di

traghettarla verso un futuro di successo. Questo è ed è sempre stato il punto che mi stava più a cuore. Vi ringrazio della fiducia che avete riposto in me.

Auguro pieno successo a Claude Béglé quale mio successore e a Michel Kunz quale nuovo direttore generale. Sono convinto che la Posta sarà un'azienda di successo anche tra dieci anni e che sarà in grado di fornire molto di più che un buon servizio postale di base.

Non mi resta che dare la parola ad Ulrich Gygi.